

A mapparne le potenzialità sarà un gruppo di lavoro del Politecnico di Torino

“Cuneo Città Alpina 2024” Quando il territorio si unisce

IL CASO

GIULIA POETTO
CUNEO

Città Alpina del 2024: il titolo sulla carta è di Cuneo, ma sul campo è di una squadra di centri urbani, aree pedemontane e territori montani che giovedì scorso con la sua presenza in forze al primo momento ufficiale del percorso nel salone d'onore del Comune di Cuneo ha dimostrato unità d'intenti. Cosa sarà Cuneo Città Alpina dell'anno? Una tappa di una lunga traversata destinata a proseguire nel futuro a medio e lungo termine, cui il riconoscimento conferito il 13 ottobre scorso dall'assemblea generale dell'Associazione città alpina dell'anno dà una serie di onori che superano di gran lunga gli oneri connessi. Cuneo Città Alpina è un'opportunità che un territorio con 137 comuni montani non può perdere, e sembra averlo compreso.

Un anno per iniziare a (ri)costruire una coscienza alpina e «ponti metromontani» per mettere in relazione le membra di



La presentazione in municipio di Cuneo Città Alpina 2024

un organismo che solo compatto può vincere le tante sfide già all'ordine del giorno e sempre meno differibili negli anni a venire, da quella della sostenibilità a quella demografica. Il primo fronte su cui si lavorerà è quello della Mezzaluna Alpina, frutto del protocollo sottoscritto tra le città di fondovalle - Cuneo, Saluzzo e Mondovì. Una sinergia di origine saluzzese che trova nel capoluogo il suo punto

di raccordo con Mondovì, per la quale si pone come «una scommessa grande», per dirla con il suo sindaco Luca Robaldo.

A mapparne le potenzialità sarà un gruppo di lavoro del Politecnico di Torino, rappresentato giovedì da Loris Servillo, coordinatore del Centro Interdipartimentale Full. Future Urban Legacy Lab e professore di Urbanistica e politiche del territorio. «Oltre alla redazio-

ne di un documento di ricerca e programmatico che sveli il potenziale dell'ecosistema territoriale della Mezzaluna Alpina vorremmo coinvolgere alcuni giovani del territorio per costruire delle “biografie metromontane” di persone che si muovono tra valli e centri urbani e attivare dei tavoli di “costruzione” con attori locali - dice Servillo -. Approcci diversi e complementari che hanno un obiettivo comune, far nascere una sensibilità nuova e attivare sinergie verticali».

Il 2024 sarà anche l'incipit di una nuova narrazione corale dell'anima di Cuneo, che alpina lo è sempre stata. Un racconto che celebrerà anche il 150° anniversario della sezione del Cai di Cuneo e avrà alcuni Gran Premi della Montagna come il Cuneo Montagna Festival, in programma dal 14 al 19 maggio, il Meeting Internazionale delle Città Alpine, la gran fondo ciclistica internazionale La Fausto Coppi. Eventi che saranno anche occasioni di promozione del territorio come la 25ª Fiera Nazionale del Marrone, che si svolgerà dal 18 al 20 ottobre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SANT'ORSO DI DONNAS ANTICIPA AOSTA

L'assalto alla Fiera comincia all'alba “È stata un successo”

DANIELA GIACHINO
DONNAS

Le vie del borgo affollate, i visitatori soddisfatti degli acquisti, gli artigiani in gara per presentare il meglio della loro produzione. Tra pezzi unici e curiosità, si è chiusa la millenaria Fiera di Sant'Orso di Aosta (la «sorella minore» della Fiera di Sant'Orso di Aosta) con un bilancio positivo, secondo gli organizzatori, favorito dalla giornata soleggiata anche se fredda. «La giuria inizia il lavoro nelle prime ore del mattino, momento meno caotico. Quest'anno, già alle 9, la gente era ovunque per riuscire ad ammirare le opere dei 400 espositori e delle 15 scuole di scultura e l'afflusso è stato continuo. Abbiamo chiuso dopo l'orario previsto perché le persone erano interessate alle opere anche con il buio». La presenza di quasi tutti gli espositori iscritti, le navette gratis, gli spazi per i parcheggi delle auto e dei pullman ricavati in ogni dove dal Comitato organizzatore, presieduto da Graziano Comola, hanno decretato il successo dell'evento.

Alla Fiera dell'artigianato tradizionale di Donnas nulla è fatto in serie. A cominciare dal



Visitatori nelle vie del borgo

ciondolo simbolo della manifestazione, quest'anno creato dai fratelli Claudio e Fabrizio Ferrari che rappresenta una grolla in pietra ollare. Apprezzato non solo l'artigianato classico ma anche idee fuori dagli schemi. «La Fiera di Donnas è la manifestazione che, con il vino, ci identifica. È capace di catalizzare tutta la comunità, dai singoli alle associazioni. È una festa, è accoglienza, è il desiderio di condividere il frutto del proprio lavoro con gli altri» dice il sindaco Amedeo Follioley. Inizia ora il conto alla rovescia per l'appuntamento del 30 e 31 gennaio ad Aosta dove parteciperanno più di mille espositori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STAMATTINA IL RITO PIÙ' SUGGESTIVO DELLA FESTA PATRONALE

Novara celebra S. Gaudenzio con la “cerimonia del fiore”

BARBARA COTTAVOZ
NOVARA

Oggi è il giorno del rito, della tradizione che si rinnova ogni anno. Novara festeggia il patrono, San Gaudenzio, e ripete immutabile nel tempo la cerimonia del fiore che ricorda l'amicizia tra il primo vescovo della città e Sant'Ambrogio, già eminente figura della Chiesa del Nord Italia. Ma la celebrazione di questa mattina alle 10,15 ricorda anche l'antico orgoglio dei novaresi che decisero di costruirsi da soli, con i propri fondi faticosamente raccolti, la chiesa e poi la cupola che ancora appartengono alla città, cioè al Comune, e non alla Diocesi.

Alle 9,45 davanti al municipio, infatti, si forma il corteo guidato dal sindaco Alessandro Canelli che riporterà nella basilica del santo, attraversando il centro della città con la banda e il seguito di amministratori e cittadini, i fiori di metallo del grande candelabro. Ricordano la leggenda di San Gaudenzio e un giorno del gennaio 396 quando il vescovo di Milano Ambrogio si sta muovendo verso la Lombardia con il suo seguito dopo essere stato a Vercelli, dove ha risolto una discordia sul nuovo capo della chiesa locale, scegliendo Eusebio. Arrivato al Ticino, però, il suo cavallo s'imbizzarrisce e



Il vescovo Franco Giulio Brambilla accanto al candelabro

sirifiuta di proseguire e lui intende questa «rivolta» come un segno di Dio che gli suggerisce di non proseguire. Decide di tornare indietro e di fare tappa a Novara, in visita a Gaudenzio. Il beato è povero e non ha nulla per accoglierlo e sfamarlo ma mentre i due uomini attraversano il giardino dell'abitazione coperto dalla neve un cespuglio di rose fiorisce all'improvviso, dopo il loro passaggio.

Quel miracolo viene rievocato oggi alle 10,15 con la benedizione che il vescovo impartirà al candelabro con i fiori di metallo della basilica: sarà abbassato all'ingresso di monsignor Franco Giulio Brambilla e del sindaco che l'ha accolto sul sagrato (è lui,

in fondo, il padrone di casa), poi verranno rimessi al loro posto i fiori e quindi verrà fatto risalire nel silenzio totale dei fedeli. Un momento speciale che ogni anno si rinnova in tutta la sua emozione.

Ma la patronale è anche tante altre cose: i venditori di marroni in centro, la visita allo scurolo del santo con il pellegrinaggio dei fedeli, l'arte e la cultura. Il Comune, infatti, apre alle visite gratuite le sue collezioni, la Galleria Gianoni e il museo di storia naturale dalle 10 alle 19. E' inoltre possibile salire sulla Cupola (prenotando) e visitare la mostra allestita al castello sui pittori dell'Ottocento «Boldini, De Nittis et les italiens de Paris». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIERA AGRICOLA
116th INTERNATIONAL AGRICULTURAL TECHNOLOGIES SHOW

31 GEN
03 FEB
VERONA 2024

L'AGRICOLTURA NEL CLIMA CHE CAMBIA

ZOOTECNIA | MECCANICA | INNOVAZIONE | VIGNETO E FRUTTETO

AREE DEMO | MOSTRE ZOOTECNICHE | CONVEGNI

f

x

@

in

WWW.FIERAAGRICOLA.IT

Organized by
veronafiore
Trade shows & events since 1898